



Gli sguardi dell'attesa

NON UNO DI MENO

Cina 1999

Drammatico – Realista

Regia di Zhang Yimou

Durata 106'

Il film racconta la storia di una ragazzina, Wei Minzhi, di soli tredici anni che viene nominata supplente in una scuola elementare per sostituire il maestro Gao che deve assentarsi per assistere la madre gravemente malata.

Wei dimostrerà di essere molto tenace e determinata per tener fede alla promessa fatta al maestro Gao di non perdere nemmeno uno scolaro durante il mese di supplenza, cosa non facile data la grande povertà in cui vivono le famiglie degli scolari, anche se il maestro non ritiene che sia adatta a questo compito. Solo se riuscirà in questo compito Wei potrà ricevere il compenso in denaro accordatogli.

La storia si svolge in un paesino della Cina rurale alle porte degli anni 2000.

Il genere del film è drammatico e realista. L'effetto di realismo ricercato dal regista è reso sia attraverso la scelta dei protagonisti che dell'ambientazione in cui la vicenda si svolge.

Gli attori infatti non sono professionisti, ma persone comuni del posto; tutti conservano i loro nomi e interpretano nel film gli stessi ruoli che hanno nella vita: il maestro Gao è un vero maestro, Wei Minzhi si chiama proprio così, ha 13 anni ed è contadina come tutti gli altri interpreti.

I ruoli chiave vengono attribuiti ai bambini che recitano con spontaneità e naturalezza.

Il film è ambientato, almeno nella prima parte, in un autentico villaggio poverissimo, senza luce né acqua corrente. La scuola è l'elemento più tangibile dell'alto livello di povertà del villaggio: è priva di tutto, perfino dei gessi che il maestro Gao usa con molta cura.

Nella seconda parte la narrazione si sposta in una città, una caotica metropoli, simbolo della globalizzazione, dove convivono scenari di miseria resa visibile dai mendicanti che elemosinano agli angoli delle strade, con aspetti di modernità e indici di ricchezza e benessere riservati a pochi.

Nel panorama urbano confuso e disordinato, Wei affronta situazioni del tutto sconosciute, ma, caparbia, raggiunge il proprio scopo e quando torna al villaggio, per la scuola si aprono nuove prospettive.

Il tema trattato è particolarmente adatto ad una riflessione sul valore e l'importanza dell'educazione da condividere in famiglia.